

Prot. n. 82087__ GR 22/00 del 16-02-2017

Alla Direzione Regionale Governo del Ciclo dei Rifiuti
governodelciclodeirifiuti@regione.lazio.it.legalmail.it

Ente Parco Nazionale del Circeo
parconazionalecirceo@pec.it

Oggetto: Pronuncia di Valutazione di incidenza, ai sensi del DPR n. 357/1997 sul piano: "Piano di assetto del Parco Nazionale del Circeo".

VISTO il Regolamento Regionale (RR) 6 settembre 2002, n. 1 e s.m.i. e in particolare l'art. 2 relativo alle attività di indirizzo e attività di gestione;

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale (DGR) n. 489 del 17/09/2015, modificata dalla DGR n. 530 del 08/10/2015, con cui, nell'ambito di una parziale ridefinizione dell'assetto organizzativo delle strutture della Giunta regionale e alla relativa rideterminazione delle competenze delle direzioni regionali, è stata istituita la Direzione Regionale Ambiente e Sistemi Naturali con la relativa declaratoria delle funzioni e competenze;

VISTA la DGR 639/2015 con cui è stato conferito l'incarico di Direttore della Direzione Regionale Ambiente e Sistemi Naturali al dott. Vito Consoli;

VISTA la determinazione G03738 del 14/04/2016 concernente: "Riorganizzazione strutture organizzative denominate 'Aree Uffici e servizi' della Direzione Regionale 'Ambiente e Sistemi Naturali'", modificata con determinazione G04653 del 05/05/2016, con cui si istituiscono l'area "Conservazione e gestione del patrimonio naturale e governance del sistema delle aree naturali protette" e il servizio "Valutazione di incidenza" con le competenze comprendenti il coordinamento e gestione delle procedure di valutazione d'incidenza, con riferimento alle DIRR 92/43/CEE e 2009/147/CE e al DPR 357/97, e la collaborazione alla gestione delle altre attività in materia di Rete Natura 2000;

VISTO l'atto di organizzazione del Direttore G05933 del 25/05/2016 con il quale è stato conferito l'incarico di dirigente dell'area "Conservazione e gestione del patrimonio naturale e governance del sistema delle aree naturali protette" al Dott. Giuliano Tallone;

VISTE le direttive 79/409/CEE "Uccelli" del 2 aprile 1979, sostituita dalla Direttiva 2009/147/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 30 novembre 2009 concernente la conservazione degli uccelli selvatici, e 92/43/CEE "Habitat" del 21 maggio 1992 con le quali viene costituita la rete ecologica europea "Natura 2000", formata dalle Zone Speciali di Conservazione (ZSC), dai Siti d'Importanza Comunitaria (SIC) e dalle Zone di Protezione Speciale (ZPS);

VISTO il comma 3 dell'art. 6 della Direttiva 92/43/CEE (Habitat) con cui si stabilisce che "[...] qualsiasi Piano o Progetto che possa avere incidenza significativa sul sito singolarmente o congiuntamente ad altri progetti forma oggetto di valutazione d'incidenza";

VISTO il DPR 8 settembre 1997, n. 357 e s.m.i. “Regolamento recante attuazione della Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche” e in particolare l’articolo 5 che, tra le altre cose, stabilisce che “[...] i piani territoriali, urbanistici e di settore [...]” nonché “[...] gli interventi che possano avere incidenza significativa sul Sito singolarmente o congiuntamente ad altri interventi” sono oggetto di valutazione d’incidenza;

VISTO l’art. 15 del citato DPR che stabilisce che “il Corpo Forestale dello Stato, nell’ambito delle attribuzioni ad esso assegnate [...] e gli altri soggetti cui è affidata normativamente la vigilanza ambientale, esercitano le azioni di sorveglianza connesse all’applicazione del presente Regolamento”;

VISTO il Decreto del Ministro dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (DM) 17 ottobre 2007 e s.m.i. “Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone speciali di conservazione (ZSC) e a Zone di protezione speciale (ZPS)”;

VISTO il DLgs 121/2011 “Attuazione della Direttiva 99/2008/CE sulla tutela penale dell’ambiente” e in particolare quanto previsto nell’art. 1 che inserisce gli articoli 727-bis e 733-bis nel Codice Penale, relativi alla uccisione, cattura, prelievo, detenzione e distruzione o deterioramento di specie, habitat di specie o habitat naturali tutelati dalle Direttive citate;

VISTA la DGR 2146/96 avente ad oggetto “Direttiva 92/43/CEE - Habitat: approvazione della lista dei siti con valori di importanza comunitaria del Lazio ai fini dell’inserimento nella rete ecologica europea Natura 2000”, con la quale viene approvata la lista dei Siti con valore d’importanza comunitaria nel Lazio ai fini dell’inserimento nella rete ecologica europea “Natura 2000”, ai sensi della Direttiva 92/43/CEE “Habitat”;

VISTA la DGR 651/2005 avente ad oggetto “Direttive 92/43/CEE, relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche, e 79/409/CEE, concernente la conservazione degli uccelli selvatici. DPR 8 settembre 1997, n. 357 e successive modifiche ed integrazioni, di attuazione della Direttiva 92/43/CEE. Adozione delle delimitazioni dei proposti SIC (Siti di Importanza Comunitaria) e delle ZPS (Zone di Protezione Speciale). Integrazione Deliberazione della Giunta Regionale 19 marzo 1996, n. 2146”;

CONSIDERATO che le suddette deliberazioni identificano, tra gli altri, la ZPS “IT6040015 Parco Nazionale del Circeo”, la ZPS “IT6040019 Isole di Ponza, Palmarola, Zannone, Ventotene e S. Stefano”, il SIC “IT6040012 Laghi Fogliano, Monaci, Caprolace e Pantani dell’Inferno”, il “SIC IT6040013 Lago di Sabaudia”, il “SIC IT6040014 Foresta demaniale del Circeo”, il “SIC IT6040016 Promontorio del Circeo Quarto caldo” il “SIC IT6040017 Promontorio del Circeo Quarto freddo”, il “SIC IT6040018 Dune del Circeo”, il “SIC IT6040020 Isole di Palmarola e Zannone” interessati dalla pianificazione in argomento;

VISTA la DGR 534/2006 “Definizione degli interventi non soggetti alla procedura di Valutazione di Incidenza (V.I.)”;

CONSIDERATO che l’intervento non ricade tra quelli elencati nella citata DGR ed esclusi dalla Procedura di Valutazione d’Incidenza; VISTA la DGR 64/2010 “Approvazione Linee guida per la procedura di Valutazione di Incidenza (D.P.R. 8 settembre 1997 n. 357 e s.m.i., art. 5)”;

VISTA la DGR 612/2011 “Rete Europea Natura 2000: misure di conservazione da applicarsi nelle Zone di protezione Speciale (ZPS) e nelle Zone Speciali di Conservazione (ZSC). Sostituzione integrale della Deliberazione della Giunta Regionale 16 maggio 2008, n. 363, come modificata dalla Deliberazione della Giunta regionale 7 dicembre 2008, n.928”;

VISTO l’allegato A della succitata D.G.R. in cui sono state assegnate alle ZPS regionali le tipologie di cui all’art. 4, comma 1, del D.M. 17 ottobre 2007;

CONSIDERATO che l'intervento proposto deve essere realizzato nel rispetto delle misure di conservazione generali valide per tutte le ZPS elencate nell'allegato B della citata DGR n. 612/2011 e nel rispetto delle misure di conservazione specifiche per le singole tipologie elencate nell'allegato C;

VISTA la Deliberazione 14 aprile 2016, n. 159 "Adozione delle Misure di Conservazione finalizzate alla designazione delle Zone Speciali di Conservazione (ZSC), ai sensi della Direttiva 92/43/CEE (Habitat) e del DPR 357/97 e s.m.i. - codice IT60300 (Roma);

VISTA la nota del Parco Nazionale del Circeo prot. n. 5071 del 23/12/2016, acquisita al nostro protocollo con n. 0646203 del 28/12/2016 con cui veniva trasmessa la documentazione utile ai fini dell'espressione del parere di competenza;

ESAMINATI gli elaborati progettuali presentati, considerati più significativi, "Studio per la Valutazione di Incidenza ambientale" e "Valutazione Ambientale Strategica – Rapporto Ambientale e Sintesi non tecnica",

PRESO ATTO di quanto riportato negli elaborati per la descrizione dei contenuti del Piano sopraelencati.

CONSIDERATO che il mantenimento degli habitat e delle specie di interesse comunitario in uno stato soddisfacente di conservazione viene garantito da una serie di misure, previste dal Piano, che si integrano e completano tra loro, afferenti ai seguenti strumenti: Zonizzazione, Norme Tecniche Attuazione, Regolamento.

CONSIDERATO che attualmente, sono entrate definitivamente in vigore le Misure di Conservazione per le ZSC ricomprese all'interno del Parco (DGR 160/2016 Adozione delle Misure di Conservazione finalizzate alla designazione delle Zone Speciali di Conservazione (ZSC), ai sensi della Direttiva 92/43/CEE (Habitat) e del DPR 357/97 e s.m.i. – codice IT60400 (Latina).

CONSIDERATO che l'Ente Parco Nazionale del Circeo ha adottato con Deliberazione del Presidente n.07 del 21.12.2016 le Misure di Conservazione per i SIC compresi nel suo territorio, atto trasmesso a questa Amministrazione in data 28/12/2016, ns prot. n.13351 del 11/01/2017;

CONSIDERATO che Il Parco Nazionale del Circeo ha una superficie di 8.872 ettari ed è caratterizzato da una notevole varietà di ambienti e di biocenosi e, di conseguenza, da una rilevante ricchezza in termini di entità floristiche e faunistiche di interesse conservazionistico;

PRESO ATTO che il territorio del Parco Nazionale del Circeo è interessato dalla presenza di 9 Siti Natura 2000, elencati nella seguente Tabella

Tipologia di sito	Codice	Denominazione	Estensione del sito (ha)	% del sito ricadente nel Parco	Superficie del Sito ricadente nel Parco (ha)
ZPS	IT6040015	Parco Nazionale del Circeo	22.165	39,5	8.760
ZPS	IT6040019	Isole di Ponza, Palmarola, Zannone, Ventotene e S. Stefano"	17.168	0,65	112
SIC	IT6040012	Laghi Fogliano, Monaci, Caprolace e Pantani dell'Inferno	1.429	97,6	1.394
SIC	IT6040013	Lago di Sabaudia	395	100	395

Tipologia di sito	Codice	Denominazione	Estensione del sito (ha)	% del sito ricadente nel Parco	Superficie del Sito ricadente nel Parco (ha)
SIC	IT6040014	Foresta demaniale del Circeo	3.007	100	3.007
SIC	IT6040016	Promontorio del Circeo Quarto caldo	427	100	427
SIC	IT6040017	Promontorio del Circeo Quarto freddo	464	100	464
SIC	IT6040018	Dune del Circeo	441	100	441
SIC	IT6040020	Isole di Palmarola e Zannone	236	48	112
Totale estensione aree SIC nel Parco					6240
Totale estensione aree ZPS nel Parco					8.872

CONSIDERATO che tutto il territorio del Parco Nazionale del Circeo è stato classificato quale Zona di Protezione Speciale, ai sensi della Direttiva Uccelli, distinguendo una ZPS per la parte terrestre ed una per la porzione insulare del Parco (Isola di Zannone). Entrambe sono più estese delle superfici incluse nel Parco comprendendo vaste area circostanti, sia a terra che a mare, per oltre 22.000 ha complessivi la prima e 17.000 ha la seconda; inoltre nella porzione di mare antistante il Parco, ma esterna ad esso, sono presenti i sottoelencati SIC marini, il primo (in parte) e l'ultimo (in toto) sono inclusi nelle due ZPS sopra citate:

- SIC IT6000012 Fondali tra Capo Portiere e Lago di Caprolace
- SIC IT6000013 Fondali tra Capo Circeo e Terracina
- SIC IT6000017 Fondali circostanti l'Isola di Zannone

CONSIDERATO che la pianificazione proposta e adottata dall'Ente prevede che, per quanto riguarda i sette SIC inclusi nel Parco, la zona A interessi una superficie di 3.313,56 ha (53,2%), la zona B di 2.707,29 ha (43,5%) - per un complessivo 96,7% della superficie dell'area protetta compreso all'interno delle due zone di maggior tutela - la Zona C di 197,92 ha (3,18%), la Zona D di soli 4,67 ha (0,07%);

PRESO ATTO che lo Studio di Incidenza ha inoltre preso in considerazione i Piani di Gestione dei Siti Natura 2000 inclusi nel Parco, elaborati successivamente all'approvazione del Piano del Parco ed adottati dall'Ente con Delibera del Presidente n. 3 del 11.02.2014;

CONSIDERATO che nei Piani di Gestione richiamati è contenuto un aggiornamento sullo stato delle conoscenze degli habitat e delle specie di interesse comunitario e, inoltre, sono state declinate le "Misure di Conservazione" sito-specifiche;

PRESO ATTO che l'Ente Parco Nazionale del Circeo con Deliberazione del Presidente n.07 del 21.12.2016 ha adottato e si è impegnato ad integrare all'interno del Regolamento del Parco le Misure di Conservazione contenute nei Piani di Gestione, adottati con le Deliberazioni presidenziali n.3 dell'11/02/2014 e con l'integrazione n.21 del 08/08/2014, riguardanti gli habitat e le specie di interesse comunitario di cui alle direttive n. 09/147/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 30 novembre 2009 e n. 92/43/CEE del Consiglio del 21 maggio 1992, presenti nella ZPS IT 6040015 Parco Nazionale del Circeo e nei SIC inclusi IT6040012; IT6040013; IT6040014; IT6040016; IT6040017; IT6040018; inoltre nel

citato atto vengono adottate anche le Misure di Conservazione riguardanti l'isola di Zannone previste nella DGR 160 del 14/04/2016;

PRESO ATTO che l'art. 21 , comma I, delle NTA è specificatamente dedicato agli habitat di interesse comunitario, prevedendo che *“Gli habitat di interesse comunitario caratterizzanti i SIC e le ZPS coincidenti con il Parco sono di norma inclusi nelle riserve generali orientate definite al Capo X, qualora non già classificati come riserve integrali, definite al Capo VIII”*;

CONSIDERATO che l'analisi del contesto ambientale ha messo bene in evidenza la peculiarità del territorio del Parco ed in particolare l'integrazione del patrimonio naturalistico e paesaggistico con quello storico-culturale, per cui la tutela delle componenti di interesse conservazionistico non può prescindere dal recupero/mantenimento di alcune attività antropiche;

CONSIDERATO che la zonizzazione del Piano del Parco in esame è stata impostata secondo tre principali criteri:

- *“Considerazione dei principali obiettivi di gestione perseguibili in ciascuna singola zona in coerenza con la classificazione IUCN secondo cui un Parco Nazionale nel suo complesso risponde all'obiettivo di gestione primario della “conservazione dell'ecosistema e dell'utilizzo compatibile delle sue risorse ambientali per scopi ricreativi, nonché di sostentamento delle comunità locali”*;
- *Distinzione in zone in base al diverso grado di protezione secondo le indicazioni della L. 394/91;*
- *Articolazione della fruizione pubblica tramite le reti per la mobilità in tre livelli funzionali;*

PRESO ATTO che La zonizzazione si articola nelle seguenti zone:

“A. riserve integrali: nelle quali l'ambiente naturale è conservato nella sua integrità (...).

Le riserve integrali sono suddivise nelle due sottozone.

- **Tutela dell'integrità e dei processi naturali - A1:** Tutela dell'integrità e dei processi naturali: sono preclusi gli accessi salvo per motivi di studio, monitoraggio e vigilanza.
- **Tutela dell'integrità naturale - A2:** gli accessi sono consentiti, attraverso specifica regolamentazione, esclusivamente sulla sentieristica ciclo-pedonale indicata e solo per finalità escursionistiche, didattiche e ricreative.

B. riserve generali orientate: nelle quali è vietato costruire nuove opere edilizie, ampliare le costruzioni esistenti, eseguire opere di trasformazione del territorio. Possono essere tuttavia consentite le utilizzazioni produttive tradizionali, la realizzazione delle infrastrutture strettamente necessarie, nonché interventi di gestione delle risorse naturali a cura dell'Ente parco.

Sono divise in cinque sottozone:

- **1. Sottozone B1 - Mantenimento delle condizioni attuali ed eventuale riqualificazione naturalistica,** comprendono le aree, non già individuate con diversa definizione, di:
 - i. la foresta demaniale;
 - ii. il cordone dunale, da Capo Portiere a foce Caterattino;
 - iii. il Promontorio;
 - iv. i laghi e le fasce perilacustri.
- **2. Sottozone B2 - Riqualificazione ambientale,** comprende le aree, in tutto o in parte edificate, di:
 - i. il Promontorio del Circeo;
 - ii. Selva Piana - Baia d'Argento;
 - iii. il cordone dunale;
 - iv. il Braccio dell'Annunziata (lago di Paola);
 - v. il poligono militare di Caterattino.
- **3. Sottozone B3 - Riqualificazione ambientale integrata alla valorizzazione dei beni archeologici e storico culturali,** comprende le aree interessate da vincoli archeologici o monumentali.
- **4. Sottozone - B4 - Aree di interesse ambientale compatibili con attività turistico-alberghiere,** comprendono le seguenti aree:
 - i. il cordone dunale tra Caterattino e Ponte Papa Giovanni XXIII;
 - ii. area dell'ex darsena del lago di Paola e strutture connesse;
 - iii. la costa del comune di San Felice Circeo compresa tra il porto e il limite comunale.



- **5. Sottozone - B5 Attrezzature di servizi per la gestione, funzionamento e fruizione del Parco,** comprendono:
 - i. la sentieristica;
 - ii. le strutture di accoglienza;
 - iii. i punti informativi;
 - iv. le aree sosta attrezzata;
 - v. tutte le altre aree attualmente o potenzialmente deputate ai servizi dell'Ente Parco.

C. Aree di protezione: nelle quali, in armonia con le finalità istitutive ed in conformità ai criteri generali fissati dall'Ente parco, possono continuare previa verifica di compatibilità, le attività agro-silvo-pastorali nonché di pesca e raccolta di prodotti naturali ed è incoraggiata anche la produzione artigianale di qualità. (...)

- **Sottozona C1 - Superfici agricole.** Le opere di trasformazione devono tendere alla integrale salvaguardia delle caratteristiche di paesaggio agricolo consolidato. (...)
- **Sottozona C2 - Superfici lacustri finalizzate all'acquacoltura.** Nella zona di cui al presente articolo, è consentita l'attività di acquacoltura nella porzione meridionale del lago di Paola, garantendo gli equilibri idrobiologici dell'ecosistema lacustre e i valori ambientali del paesaggio (...).

D. Aree di promozione economica e sociale facenti parte del medesimo ecosistema, più estesamente modificate dai processi di antropizzazione, nelle quali sono consentite attività compatibili con le finalità istitutive del parco e finalizzate al miglioramento della vita socio-culturale delle collettività locali e al miglior godimento del parco da parte dei visitatori. (...)

- **D1 - centri storici;**
- **D2 - aree urbanizzate, aree di nuova edificazione** previste dagli strumenti urbanistici vigenti e ambiti da riqualificare, compatibili con le finalità del piano;
- **D3 - aree per i servizi** nei quali rientrano anche quelli portuali;
- **D4 - aree a verde pubblico e verde attrezzato.**

PRESO ATTO che nel Tomo 3 del Piano del Parco viene individuata e definita una serie di indirizzi ed azioni, logicamente correlata agli obiettivi generali e specifici definiti nel Tomo 2, suddivisa nei seguenti assi principali:

- Indirizzi ed azioni orientati al raggiungimento degli obiettivi naturalistici ed ecologici del Piano del Parco, di attuazione della rete ecologica e di conservazione dei valori dell'area come sito Natura 2000, Riserva della Biosfera e Zona Ramsar;
- Indirizzi ed azioni relativi alla conservazione di valori storici, archeologici e paesaggistici;
- Indirizzi ed azioni relativi al raggiungimento degli obiettivi socioeconomici e relativi alle attività sostenibili;
- Indirizzi ed azioni relativi all'informazione ambientale, l'educazione ambientale, il monitoraggio, la sorveglianza.

RITENUTO che detti interventi di miglioramento e riqualificazione ambientale dell'area protetta e degli ecosistemi in essa presenti, rivolti a risolvere le criticità individuate, sono da valutare in modo positivo in quanto dovrebbero concorrere ad un miglioramento dello stato di conservazione degli habitat e delle specie di interesse comunitario presenti all'interno dei Siti Natura 2000 inclusi nel Parco, in accordo con quanto considerato anche dagli estensori dello Studio di Incidenza;

RITENUTO tuttavia che sia necessario a cura dell'Ente Parco, qualora tali azioni si configurassero come "Piani o Progetti", verificare la necessità con i preposti uffici regionali, di sottoporle ad una specifica procedura di Valutazione di Incidenza, ancorché "connessi e necessari al mantenimento ed alla conservazione di habitat e specie di interesse comunitario", ad esclusione di quelli previsti dalla DGR 4 agosto 2006, n. 534 "Definizione degli interventi non soggetti alla procedura di Valutazione di Incidenza";

CONSIDERATO inoltre che numerose misure di conservazione previste dal Piano di Gestione della ZPS "Parco Nazionale del Circeo" e dei SIC in essa inclusi sono coerenti o coincidenti con gli interventi previsti dal Piano del Parco, così come reso evidente nella tabella di corrispondenza contenuta nella sezione "3.4 Misure di Conservazione" dello Studio di Incidenza;

VERIFICATO che i principali ambienti naturali, in termini di superficie, cui sono state rivolte le indicazioni strategiche per il raggiungimento degli obiettivi generali di conservazione del Parco sono costituiti da aree forestali e seminaturali la cui descrizione è tratta dallo Studio di Incidenza al cap. 2.2... Esse coprono circa il 58% del territorio del Parco. In particolare, i boschi rappresentano il 70% delle aree forestali e seminaturali e coprono circa il 40% della superficie del Parco. Predominano nettamente i boschi di cerro (*Quercus cerris*) e farnetto (*Quercus frainetto*), che rappresentano in assoluto la tipologia più estesa all'interno del Parco, coprendo quasi il 30% della superficie totale. Seguono a distanza i boschi a prevalenza di leccio (*Quercus ilex*), che occupano quasi l'8% della superficie, e quelli a prevalenza di sughera (*Quercus suber*), che coprono poco più del 2%. Le altre tipologie di bosco, invece, occupano ciascuna meno dell'1% del territorio. Le situazioni a mosaico fra edificato urbano e bosco sono in genere irrilevanti. Tuttavia, il 15% dei boschi di sughera (*Quercus suber*) e farnetto (*Q. frainetto*) sono a mosaico con l'edificato urbano discontinuo. Il restante 18% circa delle aree forestali e seminaturali è costituito essenzialmente da rimboschimenti, soprattutto di conifere. Seguono la macchia a dominanza di sclerofille, rappresentata per lo più dalla macchia a *Juniperus phoenicea*; le praterie naturali; e la spiaggia. Cespuglieti e habitat rupestri coprono meno dell'1% del territorio del Parco.

Le aree agricole occupano una superficie considerevole, coprendo più del 18% del territorio del Parco. In particolare, sono i seminativi a dare il contributo più importante. Le acque superficiali coprono circa il 13% del territorio del Parco e sono rappresentate principalmente dai laghi costieri di Fogliano, Monaci, Caprolace e Paola mentre le zone umide occupate dai canneti e dalla vegetazione alofila coprono circa il 3% dell'area del Parco.

Le superfici artificiali occupano circa l'8% del territorio. Fra di esse predominano l'edificato urbano discontinuo e l'edificato continuo.

Se si considerano insieme al Parco le aree ad esso strettamente contigue, la situazione cambia radicalmente. Le aree agricole predominano nettamente. In particolare, i seminativi e le colture a rotazione. Inoltre, aumentano significativamente le superfici artificiali, che mostrano una netta prevalenza dell'edificato urbano discontinuo. Dal momento che le aree contigue ospitano principalmente aree agricole e superfici artificiali la superficie delle aree forestali e seminaturali si riduce percentualmente e risulta concentrata essenzialmente all'interno del Parco. Nell'ambito delle singole categorie, i rapporti di dominanza relativa rimangono invece gli stessi. Il confronto tra le superfici occupate dalle diverse tipologie all'interno del Parco e nella porzione più vasta di territorio evidenzia l'importante valore del Parco Nazionale del Circeo nel mantenere una notevole diversità di habitat e tipi vegetazionali, all'interno di un paesaggio altrimenti omogeneo e prevalentemente antropico....

CONSIDERATO che con DGR n.679 del 15/11/2016 sono state pubblicate, successivamente all'adozione dei Piani di Gestione e delle misure di conservazione dei SIC terrestri ricadenti nel Parco, le misure di conservazione dei SIC marini, IT6000012 Fondali tra Capo Portiere e Lago di Caprolace, SIC IT6000013 Fondali tra Capo Circeo e Terracina, SIC IT6000017 Fondali circostanti l'Isola di Zannone, siti che risultano antistanti o contigui al territorio del Parco Nazionale del Circeo, e che sebbene esterni all'Area Protetta mantengono delle strette relazioni ecologiche con l'ambiente costiero;

RITENUTO che da quanto sopra espresso i tre SIC marini sopra menzionati mantengano delle strette relazioni con gli ambienti costieri, in termini ecologico-funzionali e in termini di sensibilità a potenziali minacce, e che per tale motivo risulti necessario considerare nei futuri progetti e azioni del Parco anche la coerenza con gli obiettivi di conservazione previsti per l'ambiente marino, oggetto della sopra citata DGR;

CONSIDERATO che per quanto riguarda gli aspetti faunistici, la ZPS del Parco del Circeo ospita al suo interno una elevata ricchezza di specie ornitiche di interesse unionale che vanno da quelle acquatiche, come Moretta tabaccata (*Aythya nyroca*), Strolaga mezzana (*Gavia arctica*), Fenicottero (*Phoenicopiterus ruber*), Falco di palude (*Circus aeruginosus*), Gru (*Grus grus*), ad altre forestali quali Aquila minore (*Hieraaetus pennatus*), Falco pecchiaiolo (*Pernis apivorus*) ad altre ancora rupicole come il Pellegrino (*Falco peregrinus*), e che numerosi sono anche taxa di interesse appartenenti ad altre Classi di Vertebrati, tra l'erpetofauna compaiono la Testuggine palustre acquatica (*Emys orbicularis*) ed il Cervone (*Elaphe quatuorlineata*), tra i Pesci il Nono (*Aphanius fasciatus*), la cui tutela è strettamente legata al mantenimento dei sistemi ecologici anche di origine secondaria;

RITENUTO che la Zonizzazione, le norme tecniche (all'interno delle quali sono esplicitamente richiamate come facenti parte integrante del Piano, le Misure di Conservazione derivanti dal DM 17 ottobre 2007, dalla DGR 612/2011 e dalla DGR 160/2016), il Regolamento e gli interventi previsti dal Piano, contribuiranno in modo determinante al mantenimento in uno stato di conservazione soddisfacente degli habitat e delle specie di interesse comunitario presenti Parco del Circeo e nei siti Natura 2000 in esso compresi;

PRESO ATTO che La pianificazione proposta e adottata dall'Ente prevede che, per quanto riguarda i sette SIC inclusi nel Parco, la zona A interessi una superficie di 3.313,56 ha (53,2%), la zona B di 2.707,29 ha (43,5%) - per un complessivo 96,7% della superficie dell'area protetta compreso all'interno delle due zone di maggior tutela - la Zona C di 197,92 ha (3,18%), la Zona D di soli 4,67 ha (0,07%);

CONSIDERATO che in particolare la definizione dei perimetri delle Zone A, B e, parzialmente, C è stata guidata dalla localizzazione delle aree di forte interesse naturalistico con particolare riferimento agli habitat di interesse comunitario prioritari ed alle aree maggiormente idonee alla presenza delle specie di interesse comunitario, con particolare riferimento agli Uccelli;

RITENUTO di poter condividere che, per quanto riguarda gli habitat e le specie di interesse comunitario, le necessità di gestione attiva sono spesso tali da non rendere sempre opportuno l'inserimento dei siti Natura 2000 all'interno di zone di vincolo assoluto, all'interno delle quali qualsiasi attività antropica risulta vietata;

CONSIDERATO che le NTA, per quanto riguarda gli habitat di interesse comunitario all'art. 21, comma 1, prescrivono che *"Gli habitat di interesse comunitario caratterizzanti i SIC e le ZPS coincidenti con il Parco sono di norma inclusi nelle riserve generali orientate definite al Capo X, qualora non già classificati come riserve integrali, definite al Capo VIII"*. Al comma 3 dell'art. 21 viene inoltre riportato che 3. *"Nelle more dei regolamenti e/o dei piani di gestione previsti per le aree di cui ai precedenti commi, per dette aree valgono le disposizioni generali di cui al successivo articolo 31."*

PRESO ATTO del complesso di indirizzi e azioni gestionali riportata nel cap. 3.3 del documento Studio di Incidenza;

RITENUTO che sia opportuno riportare in forma sintetica i citati indirizzi e azioni gestionali associandoli ai relativi SIC e/o alla ZPS per i cui habitat e specie sono stati individuati, ed evidenziare per ciascuno, laddove necessario, eventuali criticità per le quali individuare opportune ed adeguate misure di mitigazione:

SIC IT6040014 "FORESTA DEMANIALE DEL CIRCEO"

- A) RIORGANIZZAZIONE DELL'ACCESSIBILITÀ DELLA FORESTA
- B) ELABORAZIONE DI UN PIANO NATURALISTICO DI INDIRIZZO
- C) APERTURA DI RADURE
- D) RIPRISTINARE AREE CON ALBERI MONUMENTALI E FUSTAIE
- E) FAVORIRE L'HABITAT PER I CHIROTTERI
- F) CONTROLLO DELLA POPOLAZIONE DI CINGHIALE
- G) ERADICAZIONE DEL DAINO
- H) GESTIONE DELLA RACCOLTA DEI FUNGHI
- I) CONTINUITÀ DELLA FORESTA DEMANIALE

SIC IT6040012 “LAGHI FOGLIANO, MONACI, CAPROLACE E PANTANI DELL’INFERNO”

- A) INDIRIZZI ED AZIONI PER LA GESTIONE IDRAULICA, LA GESTIONE DELLA QUALITÀ DELLE ACQUE E GLI INTERVENTI DI RISANAMENTO AMBIENTALE
- B) INDIRIZZI PER LA GESTIONE E IL RESTAURO DEGLI HABITAT
- C) INDIRIZZI PER LA GESTIONE DELLE SPECIE DI FAUNA E DI FLORA
- D) INDIRIZZI PER IL PRELIEVO FAUNISTICO, LA PESCA SPORTIVA E LA GESTIONE SCIENTIFICA DELLE POPOLAZIONI ITTICHE

RITENUTO che dette azioni siano pienamente compatibili con la tutela del SIC e direttamente indirizzate alla tutela di specie di interesse comunitario e peraltro la stessa può essere intesa come intervento direttamente indirizzato alla gestione del sito in coerenza con le previsioni della Direttiva Habitat.

SIC IT6040013 “LAGO DI SABAUDIA”

- A) INDIRIZZI PER LA GESTIONE IDRAULICA, LA GESTIONE DELLA QUALITÀ DELLE ACQUE E GLI INTERVENTI DI RISANAMENTO AMBIENTALE
- B) INDIRIZZI PER LA GESTIONE DEGLI HABITAT E IL RESTAURO DEGLI HABITAT
- C) INDIRIZZI PER LA GESTIONE DELLE SPECIE DI FAUNA E DI FLORA
- D) INDIRIZZI PER IL PRELIEVO FAUNISTICO, LA PESCA SPORTIVA, LA PESCA PROFESSIONALE, LA MITILICOLTURA

Si richiama in particolare l’attenzione, quale elemento di criticità, sulla necessità di fornire indicazioni dettagliate per i limiti entro i quali va contenuta l’effettuazione dell’attività di molluschicoltura/mitilicoltura, e sull’esigenza di verificare con dati di monitoraggio la relazione tra le attività e lo stato di conservazione delle specie presenti nell’ecosistema lacustre.

- E) INDIRIZZI PER LE ATTIVITÀ SOSTENIBILI SUL LAGO DI PAOLA

RITENUTO che, per quanto riguarda la previsione di un’area di servizi ed approdo temporaneo estivo per un numero limitato di barche nell’area dell’Ex Avannotteria limitrofa al Lago (prevista nel paragrafo - (I) ARTICOLAZIONE DELLA ZONIZZAZIONE E CRITERI DI ORGANIZZAZIONE DELLE NORME - Sottozona - B4 - Aree di interesse ambientale compatibili con attività turistico alberghiere, aree “i. il cordone dunale tra Caterattino e Ponte Papa Giovanni XXIII; ii. area dell’ex darsena del lago di Paola e strutture connesse”, devono essere stabiliti limiti definiti per le attività diportistiche al fine di non interferire in modo significativo con le componenti ambientali tutelate;

SIC IT6040016 “PROMONTORIO DEL CIRCEO - QUARTO CALDO”, IT6040017 “PROMONTORIO DEL CIRCEO - QUARTO FREDDO”

- A) INDIRIZZI ED AZIONI PER LA GESTIONE NATURALISTICA E LA CONSERVAZIONE DEL PROMONTORIO
- B) INTERVENTI DI RISANAMENTO AMBIENTALE E DI RIPRISTINO DEGLI ABUSI EDILIZI SUL PROMONTORIO DEL CIRCEO
- C) INDIRIZZI PER LA CONSERVAZIONE E GESTIONE DELLE GROTTI DEL PROMONTORIO

SIC IT6040020 “ISOLE DI PALMAROLA E ZANNONE”

- A) MONITORAGGIO SCIENTIFICO DELLA BIODIVERSITÀ DI ZANNONE

- B) PROGRAMMA DI CONTROLLO DEL MUFLONE
- C) PROTOCOLLO DI INTESA CON COMUNE DI PONZA SU:
 - a. Attività turistico-ricettive di elevata qualità;
 - b. Progetto di interpretazione ambientale sull'isola;
 - c. Miglioramento della sicurezza e dell'accoglienza sull'Isola di Zannone;
 - d. Coinvolgimento dei residenti di Ponza in opportunità Occupazionali;
- D) MIGLIORAMENTO DELLA SICUREZZA PER I VISITATORI DELL'ISOLA
- E) RAFFORZARE LA PRESENZA DEL CFS SULL'ISOLA
- F) REALIZZARE UNA FORESTERIA PERMANENTE DEL PARCO PER I RICERCATORI E IL PERSONALE DI SERVIZIO
- G) ISTITUZIONE DEL SERVIZIO NAUTICO DEL PARCO

RITENUTO che quale criticità quella della possibile incidenza delle nuove strutture previste (pontili) sulle specie ed habitat tutelate dalle Direttive Europee

SIC IT6040018 "DUNE DEL CIRCEO"

Si ritengono le azioni previste dal Piano (Tomo 3 pag 54-55) in generale compatibili con la tutela del SIC.

Si sottolinea però che il dimensionamento delle attività dovrà essere all'interno delle strutture edilizie già esistenti, mantenendo la caratteristica di stagionalità e temporaneità per quelle in cui è previsto.

RITENUTO che una eventuale urbanizzazione permanente della area di duna lungo la strada costiera nel tratto Caterattino – Capo Portiere può rappresentare un aumento della pressione sugli habitat di interesse comunitario in questo SIC e in quelli limitrofi (laghi) e quindi non si ritiene compatibile con i valori tutelati dalle Direttive Europee.

RITENUTO che dette azioni, se non specificato puntualmente, siano compatibili con la tutela di habitat e specie e le stesse possono essere intese come interventi direttamente indirizzati alla gestione dei siti in coerenza con le previsioni della Direttiva Habitat.

RITENUTO tuttavia di prescrivere comunque che tutti i programmi e gli interventi (ad esclusione di quelli previsti DGR 534/2006), ancorché previsti dal Piano di Assetto, dalle Norme Tecniche di Attuazione, dal Regolamento sono assoggettati, in sede attuativa, alla procedura di Valutazione della Incidenza, così come previsto dalle norme in vigore;

RITENUTO pertanto di poter esprimere parere favorevole in quanto il Piano del Parco, nel rispetto delle prescrizioni sotto indicate, è compatibile con gli obiettivi di tutela dei SIC e ZPS in argomento;

TUTTO CIO' PREMESSO

per le motivazioni di cui in premessa, che qui si intendono integralmente richiamate, si esprime **parere favorevole** di Valutazione di Incidenza nella procedura di VAS ex art 13 D.LGS 152/06 al "Piano del Parco Nazionale del Circeo" nel rispetto delle sottoelencate prescrizioni:

1. Tutti i piani attuativi e gli interventi (ad esclusione di quelli previsti DGR 534/2006), ancorché previsti dal Piano di Assetto, dalle Norme Tecniche di Attuazione, dal Regolamento, sono assoggettati, in sede attuativa, alla procedura di Valutazione della Incidenza, così come previsto dalle norme in vigore;
2. Tutti gli interventi previsti per l'attuazione del Piano d'Assetto e Regolamento del Parco Nazionale del Circeo, dovranno essere armonizzati e coerenti con quanto riportato dalle misure di conservazione dei tre SIC marini antistanti e contigui al territorio del Parco, misure previste dalla DGR n.679 del 15/11/2016, in considerazioni delle strette relazioni ecologiche;

3. Tutti gli interventi previsti per l'attuazione del Piano d'Assetto e Regolamento del Parco Nazionale del Circeo, nelle aree interferenti con i Siti Natura 2000, dovranno rispettare le Misure di Conservazione contenute nel DM del MATTM del 17 ottobre 2007, la D.G.R. del Lazio n. 612 del 16/12/2011 e le Misure di Conservazione adottate dalla Regione Lazio con le Deliberazioni di Giunta Regionale n° 160 del 14/04/2016;
4. Relativamente agli interventi nel SIC IT6040013 "LAGO DI SABAUDIA" di predisposizione di un'area di servizi ed approdo temporaneo estivo per un numero limitato di barche e con accesso limitato con motore elettrico nell'ex avannotteria sul canale romano nei pressi di Torre Paola, si ribadisce la necessità di attenersi alle previsioni di Piano e prevedere adeguate ed opportuni riferimenti nel Regolamento per le attività diportistiche nel rispetto dei preesistenti valori storici e ambientali che le caratterizzano;
5. Relativamente alle attività di molluschicoltura/mitilicoltura nel SIC IT6040013 "LAGO DI SABAUDIA" si ribadisce la necessità di attenersi alle previsioni di Piano e prevedere adeguati ed opportuni riferimenti nel Regolamento;
6. Relativamente alle attività di miglioramento della fruizione del SIC IT6040020 "ISOLE DI PALMAROLA E ZANNONE" (cfr. Az D, E, F, G), si ribadisce la necessità di attenersi alle previsioni di Piano e prevedere adeguati ed opportuni riferimenti nel Regolamento verificando attentamente l'assenza di incidenza delle nuove strutture previste (pontili) sulle specie ed habitat tutelate dalle Direttive Europee;
7. Relativamente agli interventi nel SIC IT6040018 "DUNE DEL CIRCEO" nella area di duna lungo la strada costiera nel tratto Caterattino – Capo, il Piano, coerentemente con le linee di indirizzo di cui al Tomo 3 sull'argomento, deve porre particolare attenzione ad evitare l'urbanizzazione permanente conseguente la riqualificazione delle strutture esistenti.

Il presente parere viene rilasciato a norma dell'art. 5 del D.P.R. n. 357/1997 e s.m.i., ai fini del prosieguo della procedura di VAS, prescinde da qualsiasi norma e materia diverse da quelle afferenti alle competenze assegnate alla scrivente Area con la Determinazione Regionale citata nelle premesse e non esime il proponente dall'acquisire eventuali ulteriori pareri, nulla-osta ed autorizzazioni prescritti ai sensi della normativa vigente sulle specifiche materie.

L'Istruttore tecnico
Dr. Luigi Dell'Anna

Il Responsabile del procedimento
Dr. Stefano Sarrocco

Il Direttore regionale
Dr. Vito Consoli